

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

Nessuna sospensione della democrazia

Platone aveva descritto il pericolo di una degenerazione della democrazia in populismo e culto della personalità che aveva vissuto personalmente assistendo all'uccisione di Socrate. È a questa degenerazione che egli contrapponeva una repubblica amministrata da tecnici. Altro che sospensione della democrazia!

■ L'incarico a Monti è stato proposto dal Presidente della Repubblica. Monti ha incontrato e ascoltato i rappresentanti dei gruppi parlamentari e delle forze sociali più rappresentative. Al termine ha presentato una lista dei ministri e un programma in un Parlamento eletto nel 2008 e ancora oggi in carica dove è stato votato da una maggioranza ampia. Come quello di tutti i governi, il suo è un mandato a termine che può essere revocato in qualsiasi momento dalle Camere e che finirà comunque nel 2013. In quale senso e per quale motivo si parli di «sospensione della democrazia» è, per me, del tutto incomprensibile. La democrazia italiana stava degenerando «nel populismo e nel culto della personalità», affidarsi a dei tecnici per affrontare dei problemi urgenti e per allontanare dalla scena politica una conflittualità legata proprio a questo tipo di degenerazione era più doveroso che legittimo. Capirlo, da parte dei politici più ragionevoli, è stato un segno apprezzabile di senso della misura. La democrazia ne esce rafforzata, non indebolita e tanto meno sospesa.

CLAUDIO GANDOLFI

I tecnici e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Tra le priorità di questo governo "tecnico", mi piacerebbe ci fossero anche prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, contrasto al lavoro nero, al caporalato, allo sfruttamento della manodopera clandestina, alla concorrenza sleale tra le imprese; in altre parole ridare "valore e dignità" alla parola lavoro, concetto che Sacconi ha svuotato di contenuti etici e sociali, trasformando il lavoro in guerra tra poveri, in una giungla senza diritti dove vincono

sfruttamento e illegalità. La nostra è una «Repubblica Democratica fondata sul lavoro» e questo oggi lo è per «pochi privilegiati».

LUIGI PEPE TREMANLOÈ

Una storia italiana

Sono una guardia giurata, già dipendente della srl Black Security. Fui assunto dalla intestata società il 1° maggio 2008 con contratto a tempo indeterminato, provenendo dalle liste di mobilità. Per tale assunzione, la società srl Black Security ha beneficiato, dalla data del 1° maggio 2008 e per

tre anni successivi, di sgravi ed agevolazioni fiscali legate alla mia assunzione. È accaduto che nel mese di maggio 2011, precisamente il giorno nove (proprio allo scadere delle dette agevolazioni triennali), io sia stato licenziato per riduzione di personale a fronte della presunta crisi aziendale. Nello specifico, la srl Black Security, evidenziando cali di appalti e commesse tali da provocare una sensibile riduzione del proprio fatturato, ha evidenziato la necessità di rinunciare ad alcuni dipendenti, recedendo così dai rapporti di lavoro in essere e collocando gli stessi in mobilità, anche se ad oggi dalla Regione Puglia non ancora è pervenuta alcuna autorizzazione a tanto. Successivamente, sono venuto a conoscenza che la stessa società da un lato lamentava una crisi aziendale tale da comportare un sensibile calo del proprio fatturato e, dunque, la necessità di ridurre il personale alle proprie dipendenze, dall'altro e sin dal mese di gennaio 2011 assumeva altro personale dipendente, rinvenendo i nominativi dei nuovi assunti sempre nelle liste di mobilità. In altre parole, a me sembra che terminata l'utilità della mia assunzione in termini di agevolazioni fiscali, io stesso sia stato sostituito con altro personale che al contrario garantiva per un ulteriore triennio quelle agevolazioni che io non avrei più potuto dare, essendo decorsi tre anni dalla mia assunzione. La cosa che mi lascia perplesso è l'inutilità dei miei appelli alle Autorità che, a mio giudizio, dovrebbero interessarsi di tali patologie, atteso che nonostante la reiterazione di richieste di convocazione presentate alle istituzioni cittadine, queste non abbiano neppure risposto alle mie missive, come se le problematiche legate al mondo del lavoro e della disoccupazione nel nostro territorio siano questioni di secondo piano, che possano

essere tralasciate a cuor leggero. Constatando l'assenza delle istituzioni, ovvero anche soltanto il ritardo nel dare risposte alle esigenze di certezza e di garanzia evidenziate dallo scrivente quale lavoratore dipendente, lascio perplessi e senza tutela. Resta l'amarezza di aver perso un impiego all'età di 53 anni, con evidenti difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro, con una motivazione (riduzione di personale) che si è mostrata falsa (per via delle nuove assunzioni contemporaneamente al mio licenziamento) e di non aver altro che sperare nel corso della giustizia ordinaria, con i suoi tempi e le sue incertezze.

LUCA BALZI

La cicogna ferita ad Anzio

C'è chi sceglie di vivere in campagna per sfuggire alla bassa qualità della vita urbana. E spesso non può fare sbaglio più grande perché svegliarsi all'alba con continue fucilerie non è una cosa che fa star bene. Purtroppo tantissimi italiani sono privati del diritto all'ambiente in questo nostro Paese dove, non bastasse l'inquinamento totale dei corsi d'acqua, le discariche onnipresenti, il traffico su strada e fuoristrada, ci si accanisce a sparare a tutti quegli esseri che potrebbero essere nostri compagni di vita. Giorni fa sul litorale di Anzio è stata uccisa a pallettoni (quelli da cinghiale che rischi di prenderti se fai una gita nel momento sbagliato) una cicogna nera. Una rarissima cicogna nera! E qualcuno parla di sostenibilità della caccia e di sua possibile reintroduzione nei parchi. Vadano a vedere questi signori cosa rimane di un passeriforme dopo la "rosa" dei pallini o come si storpiano per sempre aquile, sparvieri, aironi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

